

briciola 01-04-2013

01-04-2013

## AMORE ULTRAMONDANO

Diceva il teologo gesuita Lonergan che caratteristica dell'amore cristiano è quella di 'amare in un modo ultramondano'. Qui starebbe anche la verifica del nostro amore da cristiani: 'amiamo in modo ultramondano'? All'inizio della quaresima avevo definito il percorso cristiano in questo tempo come un'esperienza di liberazione e di guarigione. Allora, adesso, possiamo dire che sta qui il dono di Dio per la nostra guarigione: cogliere la dimensione 'ultramondana' dell'amore e viverla in noi.

Ma cosa comporta questo 'modo ultramondano'?

Il venerdì santo ci presenta la figura di Cristo crocifisso con la spiegazione data dalla profesia di Isaia sul giusto servo di Dio. Lì troveremo i tratti di questo amore 'ultramondano'.

## GUARDIAMO

"Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto"

Restiamo a guardare questo che appare uno scandalo. Non c'è bellezza umana sul suo volto sfigurato. E' un giusto vittima dell'ingiustizia. Noi lo giudicavamo castigato da Dio.

Eppure dalla contemplazione del volto di Gesù arriviamo alla nostra liberazione, perché lì c'è un trono di grazia come afferma la lettera agli Ebrei.

Quindi inizialmente l'amore a cui aspiriamo è qualcosa che viene da fuori di noi, viene dal Padre, lo vediamo in Gesù e ci è donato dallo Spirito Santo: è l'amore di Dio.

## AMORE LIBERO E VOLUTO

L'amore

ultramondano che vediamo in Gesù è un amore libero e voluto. Gesù nel racconto di Giovanni si mostra consapevole di ciò che sta per accadere e pienamente deciso. Tra la possibilità di reagire violentemente (la spada) e quella di fuggire (Pietro che si nasconde) egli sceglie di 'consegnarsi'. La sua è una libera scelta che diventa quindi offerta di sé.

Quante

volte anche noi ci troviamo davanti a queste alternative: reagire con la spada (anche con la spada della lingua) o abbandonare l'impegno, il cammino, la propria responsabilità fuggendo? Ora vediamo anche la possibilità di scegliere liberamente di 'consegnarci', anche nella situazione dell'ingiustizia e dell'incomprensione. Possiamo dire 'io ci sto', 'io mi offro'.

## AMORE MITE E MISERICORDIOSO

Isaia ci

mostra Gesù come 'agnello mansueto', che in un certo senso pare che subisca la situazione. Ma qui va capito bene. Egli vive la beatitudine dei miti, dei non violenti, dei pazienti, dei perseveranti. Questa è una via attiva in cui 'si vince il male con il bene', in cui si offre all'avversario anche il perdono. Non è quindi l'atteggiamento dei pavidetti, ma quello dei forti nell'animo e nella speranza. Un amore ultramondano.

## AMORE CHE SI CARICA DEI PESI DEL PECCATORE

Infine nel

suo salire sulla croce per essere il re che 'compie ogni cosa', Gesù si carica dei pesi dei suoi fratelli, cioè di noi peccatori. Ancora Isaia descrive questo suo farsi carico al posto nostro. 'Si caricato delle nostre sofferenze, si è addossato dei nostri dolori... trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità' Ma infine: per la sua epigrafe siamo stati guariti

